

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
1. semestre L. 11
2. trimestre L. 6
1. mese L. 2
Estero anno L. 32
1. semestre L. 16
1. trimestre L. 8
1. a 3. a edizioni non diadette si rinnovano rinnovate.
Una copia in tutte le regie sentenze L. 5.
I manoscritti non si restituiscono.
Lettere e pieghi non affrancati si pagano.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (cronologia, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3. a e 4. a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

L'usura e le rivolte popolari

E' un grido straziante, che si sente ripetere da più parti in questi mesi specialmente, e che si ripercuote doloroso in ogni animo ben fatto. Tale grido dei miseri inguati dall'usura è affetto d'una delle grandi piaghe sociali, cui la carità cristiana da secoli cerca porre riparo, con istituzioni di beneficenza e di credito, ma che avendo mille forme e sviluppi come il serpente, sbucca da ogni parte ed iniqua l'ambiente provocando danni e guai immensi. In questi ultimi tempi, sia sotto il pretesto della libertà di contratto, sia per la teoria voluta dai liberali del lasciar fare e del lasciar correre, fatto è che le condizioni del credito al popolino sono peggiorate spaventosamente, e non è raro l'individuo che nelle borgate e nelle città mentre ingrassa con l'eseguire questo odioso ladrocinio, si atteggiava ad aspirante sindaco e talvolta riesco ad imporsi come autorità sulle sue vittime.

Quali possano essere le sorti delle popolazioni e degli amministrati, quando cadono sotto siffatte mani, osserva la Voce della Verità, non è a dire.

Lo sperpero del denaro pubblico, il favoritismo delle clientele, i carrozzini, la ineguale distribuzione delle tasse, la durezza eccessiva nello imporle sui poveri e nello esigerle, con conseguenze dolorose e fatali all'ordine pubblico, sono i frutti maturati dal sistema che tali uomini conducono seco ovunque si impongono.

Era tempo non lontano che l'usuraio e l'ebreo venivano sfuggiti da tutti e segnati a dito quali delinquenti della peggiore specie.

Spesse volte anzi la giustizia interveniva inesorabile a vendicare le offese da costoro portate alla proprietà, e ristabiliva l'equilibrio nei contratti, che essi avevano imposto alle loro vittime, e ciò si effettuava con vero vantaggio dell'ambiente sociale.

Oggi però è ben diverso; una quantità smisurata di persone si sono dedicate a questo infame mestiere, e violando ogni idea morale e di diritto civile si assidono accettati nella società, nei ritrovi, riveriti, stimati e trattati forse apparentemente soltanto, come persone debbene. Ma vi è di peggio: il contatto di costoro, le loro teorie perverse larvate di un contorno di scienza e da essi sostenute e bandite pubblicamente, e più di tutto le vergognose operazioni di sgrasso, decantate da taluni come ingegnosi e ben riusciti affari, gua-

stano il concetto morale e fecero apparire antiquate e da ripudiarsi quelle sane regole di vita e quel sentimento di dovere che giovarono per tanto tempo a frenare gli abusi e contenere equilibrata la società.

Le dolorose notizie che il telegrafo ci porta dei fatti avvenuti nel gaio paese di Acerra, e che sono la ripetizione di quanto successe l'anno scorso in Sicilia, sono pur troppo le conseguenze di questa forma moderna assunta dalla usura che invase le amministrazioni, inducendole a trascurare nel contribuente le sue critiche situazioni, riconoscendo in lui soltanto l'obbligo assoluto di pagare anticipatamente la quota di tassa ad ogni costo, sia pure quando anche questa lo costringa a ricorrere alla più spudorata usura per farvi fronte, e non essere gravato di spese.

Questa pessima condizione creata al popolo italiano, non ha riscontro in alcun paese, nè in alcuna epoca storica; nè può avere un riparo se non tornando alle pure fonti dei doveri morali e civili che la religione ed il Vangelo dettano agli uomini come regola di vita.

Tanto più questo bisogno viene imponendosi alla società, in quanto le di lei condizioni si sono fatte maggiormente tristi e pericolose per l'ordine sociale, che mentre dai governanti si proclama ristabilito — di fatto non solo non lo è, ma il fermento crescente ognora si appalesa ora in un punto ora nell'altro della penisola, sempre in forma grave e pericolosa.

Un ritorno sincero alla religione da parte della società, promovendo l'osservanza dei suoi divini dettami, è ancora l'unico argine che può frapporsi all'irruento malanno che minaccia le basi stesse dell'ordine sociale. Di ciò che devonosi convincere e governanti e popolo, perchè la prova ben triste fatta sino ad oggi nel voler guidare la società contro il sentimento cristiano, non poteva dare peggiori frutti di quelli che si va ogni giorno raccogliendo. Ci pensi chi deve e si affretti finchè è ancora tempo, perchè di questo passo l'usura finirà di porre i miseri all'estremo d'ogni risorsa ed irritarli talmente contro la società, da rendere poi vani il ragionamento, la persuasione e financo la forza.

IL PAPA E L'ITALIA

Il Corriere del mattino aveva l'altr'ieri il seguente telegramma da Roma che vien riprodotto da molti giornali:

Il Papa, ricevendo oggi uno dei più illustri patrizi di Roma, recatosi a rendergli omaggio in occasione della sua esaltazione

prima che alcuno avesse pensato a lamentarsi della lentezza di quella traversata.

In una mattinata superba il Gabbiano mise in panna davanti ad una costa bassa, sabbiosa, solcata da un largo corso d'acqua.

La costa offriva un aspetto poco attraente; ma, a piccola distanza entro terra l'occhio scopriva senza pena una vegetazione rigogliosa e delle colline graziosamente ondulate, ai piedi di pittoresche montagne.

Finalmente ecco Siadiak! esclamò il signor Rayband. E col dito indicava un punto sulla riva, in cui alcune capanne pareva s'elevassero in mezzo al fiume stesso.

I giovani passeggeri guardavano avidamente quella terra incognita, per la quale avevano già affrontate tante fatiche, tante inquietudini. Ma la prima occhiata dava un disinganno: Siadiak, che si erano immaginata come una città importante, diventava più piccola di un villaggio!... Il signor Rayband sorrise.

Generalmente, disse egli, non si deve giudicare Borneo dall'aspetto delle sue coste. Non temete, i più meravigliosi dei vostri sogni saranno realizzati. A quel modo che all'orizzonte intravedete delle foreste e delle montagne dominanti le paludi e le sabbie, così dopo questa semplice stazione di pesca, troverete, se non delle città nello stretto senso della parola, dei villaggi (tisi, ben costruiti e molto popolati.

al trono pontificio, così si espresse sulle opere del suo pontificato:

— E' la, signor Principe, che ci ha seguito in questi 16 anni di governo della Chiesa Universale, avrà veduto quale sia stata costantemente l'opera nostra rivolta unicamente al bene dei popoli e alla pacificazione della Chiesa.

Il giorno che siamo stati chiamati dalla Divina Provvidenza alla cattedra di S. Pietro, abbiamo trovato tempi tristi per il papato, il quale si trovava isolato da molti popoli, avendo rotto le relazioni con alcuni governi. L'opera nostra principale, mercè la coadiuvazione del sacro collegio, è stata indirizzata sin dal primo giorno a ricondurre tutti i cristiani in grembo alla Chiesa Universale.

La coronazione di questo nostro desiderio in gran parte è stata compiuta e speriamo che la Divina Provvidenza ci conceda di vedere l'opera compiuta prima di scendere nella tomba.

Avremmo voluto poter comporre il dissidio che turba gli animi dei nostri concittadini e ricondurre la patria nostra alla grandezza degli avi; ma non dipese da noi se gravi ostacoli ci impedirono di compiere questo fervido voto del nostro cuore. Coloro che si sono succeduti alla direzione della pubblica cosa nulla hanno fatto che potesse agevolare questo nostro desiderio; da parte nostra abbiamo la coscienza di aver adempiuto al nostro spirituale ministero; ed Ella Sig. Principe, come devoto alla Sede Apostolica, può essere testimone di quanto affermiamo.

Dal canto nostro però facciamo voti che quello che non è stato possibile ottenere sotto il nostro Pontificato, potrà ottenersi dal nostro futuro successore, poichè sentiamo ormai di essere al termine della nostra missione.

Una importantissima sentenza della Corte d'Appello di Venezia in materia di decima

Nella causa del beneficio parrocchiale di Perarolo contro uno dei negozianti di Cadore, la Corte con sentenza 22 Febbraio corrente, (Sezione II Estensore l'Ill.mo Sig. Cons. D'Osvaldo) ha affermato le seguenti massime:

« Perchè si abbia la decima sacramentale ai sensi dell'art. 1 della Legge 14 Luglio 1887 N. 4727 occorre che la medesima nella sua origine e costituzione sia in relazione coll'ufficio sacro diretta ed immediata, fino a che si trova in relazione con l'ufficio sacro non già immediata, ma solo mediante il beneficio, essa ha carattere giuridico diverso.

— Approderemo quest'oggi? domandò Barnaba-Biagio.

— Dobbiamo aspettare lo scambio dei segnali convenuti fra il signor Brompton e me. Se, dopo aver ricevuto la risposta, ho la certezza che nessun pericolo vi minaccia, ci avvicineremo più che è possibile a terra, getteremo le ancore, e vi affiderò al pilota del signor Giacomo Guillem. Vi ricordate voi di tutte le raccomandazioni del vostro padrino?

— Sì, s'affrettò a rispondere Barnaba-Biagio. Mio zio mi ordina di tacere all'equipaggio del prauk la mia duplice qualità di nipote e di figlioocio; mi avverte infine di non mi meravigliare se, al nostro arrivo, non potessi subito abbracciarlo.

— Gli stessi ordini sono stati dati a me, disse Matteo.

— Quelli che mi riguardano, soggiunse Giacomina Berty, mi impongono di aspettare, presso il signor Brompton, l'arrivo di una persona di confidenza, che porterà le istruzioni del mio padrino.

— Benissimo, concluse il capitano, ecco le cose decise senza possibili equivoci. Ricordatevi che qui avete a temere troppe insidie per commettere il fallo di agire a vostro modo.

« Occupatevi pel momento dei vostri preparativi; giacchè mi ingannerai a partito, se essendo tranquilla la baia di Siadiak,

Una decima stabilita con titolo speciale e quale dotazione del beneficio e quindi avente relazione diretta ed immediata con questo anzichè coll'ufficio sacro inerente al medesimo è in ordine e per gli effetti della Legge 14 Luglio 1887 a riguardarsi come dominicale.

Quando una prestazione qualunque è stata da tempo antichissimo, non come oblazione, ma come assegnamento patrimoniale a costituire la dotazione di un ente morale conservato, specie se in limine fondationis, pel fatto stesso di questa sua destinazione legittima, notoria ed incontrovertibile, e consacrata dal tempo prescrizionale dell'usufrutto, ha acquistato irrevocabilmente il carattere della dominicalità. — Altrimenti soppressa la prestazione l'ente ecclesiastico rimarrebbe senza dotazione, il che è inammissibile di fronte all'espresso disposizioni del diritto canonico.

E' questa la prima Sentenza pronunciata da una Corte d'Appello in tale argomento che è di specialissima importanza pel Veneto.

Il beneficio parrocchiale ammesso al patrocinio gratuito era rappresentato dall'Avvocato Gastaldis, la parte avversaria dall'avvocato Manzato.

L'emigrazione nell'Argentina

Malgrado la crisi economica, che travaglia la Repubblica Argentina, e malgrado con 10 scudi d'oro si cambiassero colà, nel scorso dicembre, con 370 scudi di carta moneta, l'emigrazione europea vi si dirige tuttora in quantità rilevante.

Questa corrente è costituita specialmente secondochè dichiarava testè lo stesso direttore dell'ufficio argentino d'immigrazione, da famiglie e da individui, chiamati da parenti o da amici, già stabiliti su terreni di loro proprietà.

E' notisi, che questa gente paga il prezzo di viaggio con danaro proprio, avendo il governo argentino sospeso, fin dal 1891, l'immigrazione sussidiata. Immigrarono nell'Argentina nel 1894, 46,958 individui.

Di questi, 10,527 immigrarono nel mese di novembre, dei quali erano italiani 7,996, spagnuoli 1,376, francesi 363, russi 296. Il resto di altre nazionalità.

LA SALUTE DI CESARE CANTÙ

Scrivono da Milano che il rigoroso freddo di questi giorni ha influito dolorosamente sulla convalescenza dell'illustre Cantù.

Proprio allora che si sperava potesse cominciare ad alzarsi, insorsero difficoltà digestive che turbano il ripristinarsi delle forze, abbattute da cinquanta giorni di letto.

voi non lasciate il Gabbiano entro la giornata.

I giovani passeggeri si affrettarono a rientrare nelle loro cabine.

Alcuni minuti dopo Matteo Daulè uscì dalla sua, e stette in ascolto prima di penetrare in una parte della sottocoverta, da cui partiva il rumore di affrettati colpi di martello, mentre l'equipaggio era occupato a mettere ogni cosa all'ordine.

Soddisfatto, si avviò in mezzo alla semi-oscurezza di quella parte della nave; ciò che egli voleva dovette riuscirgli, poichè, al termine d'una mezz'ora, ritornò col volto rasserenato nella sua camera, seguito da Francesco il marinaio.

Costui era assai pallido e camminava a testa bassa. La conversazione non durò a lungo; il marinaio ritornò al suo lavoro più pallido, più triste, più turbato ancora di quello che fosse un momento innanzi.

Matteo chiuse il suo uscio: si sarebbe potuto giurare che, dietro quel riparo, egli mandava dei piccoli gridi di gioia.

Appena Francesco era sparito nello stretto corridoio, Fiammetta uscì da un angolo oscuro.

Quel ragazzo sembrava in preda alla più viva sovraeccitazione.

(continua).

ZIO E PADRINO D'AMERICA

Le loro barche di straordinaria leggerezza girando intorno a tutti gli scogli, volano come uccelli marini, rimontano senza fatica su bei corsi d'acqua; e là, dove un bastimento europeo dovrà impiegare parecchi giorni, il prauk malese non ha bisogno che di poche ore.

La vigilanza doveva dunque essere incessante e, benchè rendesse disagiata un poco questa parte del viaggio, i giovani passeggeri provavano un vivo piacere nell'ammirare gli incantevoli paesaggi, che si rinnovavano incessantemente sotto i loro occhi.

Le rupi presentavano le più bizzarre forme; le rive si stendevano verdeggianti e finite. In più d'un punto magnifici gruppi d'alberi lasciavano pendere al di sopra dei fusti le loro cime fronzute, o stendevano a guisa di volta i loro rami profumati.

Dei piccoli prauks, condotti da isolani, arrivavano carichi di viveri. Il capitano permetteva gli acquisti, ma vietava strettamente di lasciar salire nessuno a bordo.

Con tali elementi forniti alla curiosità, il tempo impiegato a passare lo stretto ed il mare di Giava parve bene occupato, e si arrivò al termine di quel lungo viaggio

ITALIA

Ancona — Trionfo cattolico — Il valoroso giorale cattolico *Patria* processato a questa Corte di Assise in causa dell'ultimo sequestro, venne completamente assolto dai giurati: splendide le difese degli egregi avvocati Gentiloni, Honorati e Guarino.
Vivissimi rallegramenti.

Firenze — La scoperta di una bisca — A Firenze la questura sorprese una pica in via Fiesolana. Furono sequestrati danari e carte, e ventidue giuocatori sono stati dichiarati in contravvenzione. Sotto i divani sono stati rinvenuti sei coltelli a serramanico con lame affilate.

Saluzzo — Abominevole sacrilegio — A Saluzzo un gruppo di sottufficiali recossi al vegliare nel teatro Sociale traversando la città camuffati da preti portanti il Viatico. La città è indignatissima per tale sacrilegio. Ignorasi se la autorità militare fosse consapevole di tanto abominabile fatto, nel caso verrà fatto ricorso al generale comandante la divisione.

Le pillole di Catramina sono lodate e prescritte da migliaia di Medici.

ESTERO

Francia — Una bomba — Deviazioni di treni — Si ha da Parigi che in una latrina pubblica scoppiò un grosso pacco di polvere che produsse danni insignificanti. Si ritiene uno scherzo, quantunque certi giornali lo esserino.
— Sulla linea di Laon un treno devio. Il macchinista ed il fuochista rimasero feriti.

Germania — Una legge giustissima — Si ha da Berlino, 24:

Il partito del Centro ha fatto la seguente proposta di aggiunta alla legge contro le mene sovversive: Viene punito con una multa fino a 600 marchi oppure due anni di prigione chi pubblicamente, ovvero dinanzi a parecchi individui, attacca o oltraggia colla stampa e con immagine la esistenza di Dio, la immortalità dell'anima, il carattere religioso-morale della famiglia e del matrimonio.

Inghilterra — Un cattolico a Cambridge — Prendiamo nota del fatto che, per la prima volta dopo il regno di Giacomo II, un cattolico ha ottenuto la nomina di professore d'Università di Stato in Inghilterra, quantunque lord Acton, cui tocca tale onore, non sia certo il modello dei correligionari. I suoi scritti vertono per lo più intorno a controversie di carattere religioso: lo si dice eruditissimo nella storia del XVI secolo e della Riforma.

Durante il Concilio Vaticano, lord Acton aveva combattuto contro la definizione del dogma dell'Infalibilità, e la sua « Lettera ad un Vescovo tedesco partecipante al Concilio » suscitò una viva polemica con monsignor Ketteler, Vescovo di Maganza.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

DA MORTEGLIANO.

23 febbraio 1895.

Sul Venerdì Santo di quest'anno. — Nel n. 43 dell' *Unità Cattolica* e N. 42 del *Cittadino Italiano* è riportata una notizia dell' *Univers* di Parigi riferentesi al Venerdì Santo di quest'anno, in cui si dice che, giusta i calcoli degli Astronomi Francesi, l'anno 1895 presenta una particolarità curiosissima dal doppio punto di vista astronomico e religioso.

« Il Venerdì Santo, 12 aprile, gli astri che gravitano intorno al sole, occuperanno la medesima posizione che avevano nel firmamento il giorno in cui Cristo morì sulla croce. »

Da questa notizia adunque si rileva affermato l'anno della morte di Cristo il 33 dell'Era Volgare o di Dionisio il Piccolo.

Pur rispettando i calcoli degli esimi astronomi francesi circa la gravitazione degli astri, e d'altronde ammettendo io pure l'anno 33, quale vero anno della morte di Cristo, mi porto di osservare che il 12 aprile sarebbe erroneo chiamarlo venerdì Santo dell'anno 33.

Io posseggo dei calcoli astronomici (opera di un mio zio paterno, che fu il M. R. do D. G. B. Lotti, Parroco di S. Lorenzo di Sedegliano) che cominciando da 1866, in via retrograda, con una formula basata sugli ultimi ritrovati astronomici, sulla durata delle lunazioni, e avuto riguardo alla correzione Gregoriana e ai difetti che avea il calendario Giuliano, danno le lunazioni di tutti gli anni fino al primo dell'Era Volgare.

Ora risulta dai medesimi che la prima lunazione di gennaio dell'anno 33 era il giorno 3, ore 7 min. 31,8, fase seconda. Quindi il plenilunio di marzo sul meridiano di Gerusalemme il giorno 3 aprile (Venerdì Santo) alle ore 2 min. 48,9 pom. La Pasqua cristiana sarebbe stata ai 5 aprile con lettera domenicale D, Aureo numero 15, Epatta XI.

Ma codesti calcoli, mi si potrà obiettare, sono così esatti da non ammettere dubbio veruno?

E' ragionevole l'osservazione ed una prova si vuole per dimostrare la loro veridicità. E questa la presenta l'autore medesimo, il quale ha compilata un'altra grande tavola in continuazione della prima, che presenta tutti i dati numerici per rin-

venimento delle fasi lunari astronomiche fino al 5199 prima di Cristo, e questi calcoli lo portano purtualmente a tutti i principali eclissi accennati dagli storici. Qui mi limito a dire di tre soli, per la loro diversità di epoche in cui avvennero.

Il primo e più antico che si conosca è quello di sole predetto da Talete di Mileto ed avvenuto l'anno 4107 del Periodo Giuliano o 607 p. ma di Cristo, addì 30 luglio a ore 9,55 mat. di cent. 13, 9/10 (lunazione prima di quell'anno fu ai 3 gennaio, ore 7 min. 14,4, fase 0).

Il secondo di data posteriore è quello di sole indicato da Tito Livio nella decade quarta, lib. ottavo, avvenuto il 17 luglio a ore 9,05 mat. dell'anno 4526 del Periodo Giuliano, o 188 prima di Cristo (prima lunazione di quell'anno, gennaio 5, ore 13 min. 55,8 fase seconda).

Il terzo eclissi dell'Era nostra, è quello di sole, di cui fa menzione il Fleury nella sua storia eccles. libro 24 n. 13, avvenuto l'anno 418 dell'E. V. ai 19 luglio e che fu tanto grande che alle ore 2 pom. si vedevano le stelle. (prima lunaz. 30 dicembre ore 14 min. 19,8, fase prima).

Ora se queste tavole non fossero esatte non avrebbe il compilatore potuto trovare gli eclissi sopra descritti.

Comprovata così adunque l'esattezza dei suddetti calcoli si può concludere con sicurezza che, Cristo sia morto l'anno 33 dell'Era Volgare ai 3 aprile in giorno di Plenilunio e non ai 12. Nel tempo stesso è dato agli scienziati un mezzo sicuro per sciogliere la tanto intricata e discussa questione cronologica, per la mancanza fin qui avuta di un punto certo di partenza.

P. G. B. LOTTI.

DA PALUZZA.

Minatore arrestato. — Venne arrestato il minatore Viel Giuseppe, perché, essendo ubbriaco, molestava i paesani, e minacciava di commettere disordini.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 27 FEBBRAIO 1895 —

Udine-Riva-Castello Altesza sul mare m. 131 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 2,2

Min. Ap. notte 0,4

Barometro 737.

Stato atmosferico Coperto nevoso

Vento

Pressione calante

Jeri Nevoso

Temperatura: Massima +2,8 Minima -0,3

Media -1,8 Acqua caduta mm 5

Bollettino astronomico

Sol's Luna

Leva ore Europa Centr. 6,51 Leva ore 7,48

Passa al meridiano > 12,19,55 Tramonta 20,53

Tramonta > 17,49 Età giorni 3

Fenomeni:

« Memento homo »

Al vecchio ricordo, tanto vecchio quant'è vecchia la prima colpa dell'uomo, il gran mondo sorride. E' con l'occhio di compassione ch'esso vede i fedeli ginocchioni ai piedi degli altari, ricevere sul loro capo la cenere benedetta, e meditare sulle umilianti parole « sei polvere, ritornerai in polvere » l. Ma la Chiesa senza tener conto del mondo, conforta, non umilia i fedeli. Essa, col richiamarli al loro nulla, li invita a quella preghiera, a quei digiuni, a quelle penitenze che redimono l'anima dalla colpa, la ritornano a Dio che l'ha redenta, per riammetterla all'eterna gloria.

In questi giorni dunque consacrati al grande e salutare pensiero della morte e della rassegnazione, come uomini e come cristiani inchiniamoci all'autorità di Dio e della sua Chiesa; meditiamo il vile essere nostro, e la grandezza che ci aspetta se vivremo pentiti.

In Seminario

Lunedì fu rappresentato il dramma: *Ritorno del Crociato*, tolto da un racconto del P. Martinengo. Il fatto svolto è semplicissimo: Berengario d'Elvaz, signore provenzale, torna dalla Crociata, e trova il suo castello distrutto dal suo nemico, il barone di Melfort. La vendetta è il suo primo pensiero, ma vuole Iddio che s'incontri in Pietro Nolasco, il santo frate di S. Maria della Mercede il quale non solo lo induce, al perdono, ma tanto lo commuove ch'ei veste l'abito di quell'ordine, e va a riscattare Melfort che frattanto era caduto nelle mani dei corsari barbareschi. E' un dramma che ha, diciamo pure, i suoi difetti: qualche scena inverosimile, dialogo poco naturale ecc. ma che piacqué assai perché ci presentò il Medio Evo nelle sue più spiccate sue individualità: il frate ed il guerriero. La voce del frate la s'udì tuonare, la si sentì scendere su quei cuori di ferro, e produrro quei miracoli di virtù intime e civili per cui fu gloriosa quell'età.

Ricchissimo il vestiario, ottima la truccatura, animata e ben disposta l'esecuzione. Segui la farsa: *Un uomo d'affari* o il *Sig. Faccenda* d'un dialogo spigliato e moderno, d'un'ironia fine e tagliente, una satira insomma dell'affarista. I bravi chierici diedero qui a vedere che si trovavano bene anche in un lavoro d'ambiente moderno.

... Ieri sera poi, ultima del Carnovale, si rappresentò il dramma: *L'angelo del perdono*, del Kotzebue, ridotto per soli maschi in un solo atto; e la commedia: *Il tribunale di Clandio*, pure in un atto, lavoro del Sac. Giuseppe Ellero, professore nel seminario.

L'argomento del primo è molto semplice: un colonnello, che disgustato della condotta di un suo unico figlio, fuggito dalla casa paterna, e ridotto con due suoi figli all'estremo della miseria, lo vuol diseredare. Il colonnello, ferito in battaglia, viene ricoverato, senza saperlo, in casa del figlio, dove gli vengono prestate le cure più amorevoli. Un sergente, suo aiutante di campo, e le grazie dei due nipotini lo dispongono alla riconciliazione; la quale avviene un fatto compiuto alla ricognizione dei suoi benefattori. — Semplicissimo, come si vede, l'intreccio; ma trattato con rara maestria, con varietà di scena, delicatezza di sentimenti, e tale insomma, che riscosse universalmente e ben meritati applausi.

Del secondo lavoro ci sarebbe molto a dire, ma ci limiteremo a poco. L'autore, l'esimio prof. Ellero, è già conosciuto per altre opere drammatiche, eseguite con splendido successo e universale soddisfazione gli anni passati nel medesimo teatro del seminario. Gli è universalmente riconosciuta profonda cognizione dell'arte drammatica, preoccupata colta vasta lettura e profonda meditazione degli autori classici in tal materia e antichi e moderni; né certo il lavoro ieri sera rappresentato è tale da venir meno alla fama dell'autore.

Soggetto della commedia è lo stato avvenire in cui si trovava caduta Roma ai tempi dell'imperatore Claudio I, quando il governo della repubblica era totalmente caduto in mano dei suoi liberti e delle sue favorite, che dell'imperatore si servivano come di strumento e di trastullo. La sua dabbeggine, stupidità e boria presuntuosa è fedelmente rappresentata nei vari episodi, intorno a cui si aggira la commedia, e tratti in gran parte dagli autori contemporanei, specialmente Svetonio e Tacito. Ben delineato, tra gli altri, il carattere del senatore Vitellio, vigliacco adulatore e opportunista per la pelle, come pure quello del liberto Narciso, padrone dei cuor d'Augusto. Forse lascia qualche cosa a desiderare il carattere dei senatori Giunio Lupo e Umbronio, capaci di essere maggiormente determinati: qualche meada pure nel centurione venuto di Bretagna, che non dà sufficientemente a vedere il motivo della sua venuta, e quindi della parte che prende nello svolgimento del dramma.

Ma in pieno si può dire che di fronte ai molti pregi i pochi difetti scompariscono. — Il dramma è scritto in versi martelliani, settenari accoppiati; e per quel che riguarda la forma non ultimi pregi a notarsi sono la facilità del verseggiare, la spontaneità del dialogo, la finezza delle arguzie, l'animazione da un capo all'altro del dramma. E' a lamentarsi che il lavoro, molteplici le cause, da buona parte degli spettatori non sia stato sufficientemente inteso. Al che devei certamente attribuire la scarsità degli applausi in fine. A tale inconveniente si sarebbe forse potuto in buona parte ovviare premettendo alla rappresentazione un prologo, che avesse messo gli spettatori al giorno di ciò che in essa si voleva trattare: cosa questa, secondo il nostro modo di vedere, da non omettersi mai specialmente nei drammi storici. — Sappiamo che il prof. Ellero sta meditando per l'anno venturo un dramma di maggior polso; e noi lo incoraggiamo a coltivarne l'idea, ben sicuri che ne verrà un lavoro che incontrerà la soddisfazione universale.

Quanto alla messa in scena si deve dire che essa fu addirittura splendida, specialmente per ciò che riguarda i costumi romani; e di ciò va resa la debita lode a quei bravi chierici, che con tanto buon gusto si occuparono nei preparativi per il buon esito delle rappresentazioni.

Nè è a tralasciarsi che gli intermezzi tutte le sere furono rallegrati da scelti pezzi di musica suonati da pari suo dal maestro sig. G. B. Tosolini sul piano, e le due ultime sere accompagnati con flauto suonato dal giovane sig. Rodolfo Moreschi. I pezzi suonati lunedì furono: I. Giovanna d'Arco, II. La cavalleria rusticana, III. La contessa di Amalfi, IV. Valtzer di Strauss. Ieri sera nell'unico intermezzo si suonò la Forza del destino. Tutti i pezzi, magistralmente eseguiti, riscosero iragorosi applausi.

S'intendano qui ripetuti gli elogi e le congratulazioni di venerdì p. p. col M. R. D. Antonio Colle per la premura e rara abilità dimostrata nel preparare i chierici a una recita forte e sentita, coadiuvato in ciò dal prof. Ellero: elogi e congratula-

zioni che vanno pure tributati al sig. Antonio Comini per essersi tutte e tre le sere abilmente e disinteressatamente prestato per le truccature, che ottennero la generale approvazione. Un mirallegro cordialissimo con tutti i bravi chierici, i quali traendo profitto dalle istruzioni avute, seppero ognuno eseguire la parte sua con maestria da provetti nell'arte, con molta naturalezza affetto e vita. — Che nel nostro seminario si possano vedere ripetuti ogni anno simili trattenimenti, che tanto servono a un onesto divertimento e ad una buona educazione.

Piacevole trattenimento alle Rosarie

Gentilmente invitati abbiamo assistito ieri sera, nell'educandato delle Rosarie, ad una commedia interpolata da canti con accompagnamento di pianoforte. Fu un vero e molto ben inteso *Vaudeville*. Non facciamo nomi per non offendere la modestia di quelle giovinette, però non possiamo a meno di esprimere loro pubblicamente le nostre congratulazioni. Molto ben fuse nell'accordo vocale, pronte negli attacchi, assai aggraziate nell'espressione segnatamente in certi pezzi obbligati, riuscirono superiori a se stesse.

Ammiriamo la pazienza e la fatica sostenute dal distinto maestro G. B. Tosolini nell'apprendere, specie alle piccine, il difficile intreccio di quartetto e quintetto; miglior esecuzione non si poteva desiderare e tanto non ci aspettavamo.

Tre di quelle allieve ci fecero gustare negli intermezzi uno scelto pezzo al piano a 4 mani e un delicato pensiero melodico con accompagnamento di mandolino.

Sappiamo che in questo istituto si diedero ultimamente altre quattro o cinque recite e che tutte riuscirono egregiamente. Le nostre più ampie felicitazioni alle R. R. madri istitutrici che sanno così bene accoppiare all'istruzione quella parte dilettevole, che non va mai disgiunta dalla vera educazione e che torna tanto efficace all'istituzione della donna. Grazie per l'amenissima ora e mezzo che ci hanno procurato e pel desiderio lasciatici di riudirle.

50 anniversario dell'Associazione agraria Friulana

Il Comitato ordinatore dell'Esposizione agraria ha diramato la seguente circolare: Udine, 26 febbraio 1895.

Pregiatissimo signore,

L'Associazione agraria friulana, per festeggiare il 50.º anniversario di sua fondazione, ha stabilito di tenere in Udine nel p. v. agosto una esposizione agraria provinciale.

In tale festa dell'agricoltura troveranno posto:

- a) le istituzioni cooperative e di previdenza a vantaggio dell'agricoltura e degli operai;
- b) le macchine ed attrezzi per lavorazione del suolo, per caseificio e per la vinificazione;
- c) i prodotti del suolo, giardinaggio, frutta, ecc.;
- d) le piccole industrie campestri e forestali;
- e) il bestiame bovino;
- f) i saggi delle scuole operaie.

Avrà pur luogo una fiera di vini. Il relativo programma verrà diramato in breve: trattando si interessa la S. V. a voler prendere cognazione della notizia di generale interesse per le nostre industrie agricole, colla preghiera di darne la maggior diffusione possibile richiamando su di essa l'attenzione di tutti coloro che potrebbero prendere parte alla mostra.

Società di Tiro a Segno Nazionale

Convocazione dei Soci in Assemblea Generale.

In osservanza dell'art. 5 della Legge 2 Luglio 1882 sul Tiro a Segno Nazionale e di deliberazione Presidenziale 12 corr. mese, i Soci sono convocati in Assemblea Generale per procedere all'elezione suppletoria di due membri della Presidenza. Dispone l'anzidetto art. 5 della Legge che la Società sia rappresentata da 7 membri elettivi allorché il numero dei Soci sia superiore a 400; ed essendo a tutt'oggi i Soci regolarmente iscritti in N. di 411 è necessario completare il numero dei rappresentanti portando i membri elettivi da 5 a 7.

L'Assemblea sarà tenuta nel giorno 5 Marzo p. v. ore 8 p. nella Sala dell'Accademia (Palazzo Bartolini) gentilmente concessa; quando alle ore 8 1/2 non sia raggiunto il numero legale (un terzo dei Soci iscritti) l'Adunanza sarà rinviata al successivo giorno 6 Marzo nello stesso locale, ore 8 p., nel quale sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Ordine del giorno

- 1. Comunicazioni.
 - 2. Nomina di due membri della Presidenza in aggiunta a quelli attualmente in carica.
- Sono attualmente in carica i Sigg. Dal Dan Antonio, Lupieri Avv. Carlo, Mangnani

Arturo, Moretti Luigi e Ronchi Avv. Gio. Gio. Andrea.

3. Rinuncia alla carica di Revisore dei Conti del co. Filippo Florio, e sua surrogazione.

I nuovi eletti, al pari dei membri attualmente in carica, rimarranno in ufficio a tutto l'anno 1896.

E poi andiamo ad eleggere i deputati!

Dice la *Gazzetta di Parma*:

«Montecitorio e Palazzo Madama sono gli ambienti più pericolosi della capitale: là dentro, come si infrangono le volontà più tenaci e si guastano i caratteri più adamantini, così si raffiano i gusti più rudimentali e il deputato campagnolo finisce molte volte per diventare, se non un *lione*, certo un amatore competente delle buone leggi quanto delle graziose cantatrici dell'*Orfeo* e delle *Varietés*.»

Così il giornale liberale Parmense raccomanda agli elettori i rappresentanti della Nazione.

(COMUNICATO)

Risposta alla *Corrispondenza aperta del Rev. mo Parroco di Cassacco D. Angelo Noacco*. — Vedi nel «*Cittadino Italiano*» i N. 34, 35, 36, 37 e. a.

Ho letto con interesse la corrispondenza aperta sulla questione delle Decime, che il ch. Parroco di Cassacco, il quale mi onora della sua amicizia, inserì nel suindicato numero di codesto reputato giornale, in risposta al mio Comunicato venuto in luce nel medesimo nel n. 21 in data 25 gennaio u. s. Era opinione di alcuno che sarebbe stato meglio trattare la questione in via privata, e che i tre Parroci, appena udita la loro nomina a membri del Comitato per le Decime, avvenuta nell'assemblea dei possidenti friulani nella seduta 29 dicembre 1894, fossero radunati insieme per concertare concordemente sulla accettazione o meno del mandato loro conferito.

Ma siccome ciò non avvenne, e due dei suddetti Parroci pubblicarono nei giornali la loro immediata rinuncia, e così la questione divenne di ragione pubblica; giacché *alea jacta est*, e, come osserva il mio egregio confratello di Cassacco, anche una pubblica discussione sulla materia può tornare utile a togliere certi equivoci, accettiamola pure. Entrerò nella discussione con calma e serenità, perchè la passione, e rebbe Dante l'affetto, l'intelletto lega. E urbanità di modi mi viene suggerito dalla mia venerazione verso l'egregio autore, della corrispondenza aperta, che è uno dei fra i dotti, zelanti e benemeriti Parroci dell'arcidiocesi.

Se male non mi appongo, nell'interpretare il suo pensiero, il principale equivoco in cui egli cade, è la confusione che fa tra gli oratori che parlarono nella seduta 29 dicembre 1894 col Comitato che in quella fu costituito. Secondo Lui il comitato non sarebbe che una emanazione dei principi manifestati, dai più importanti oratori dell'adunanza suddetta, tenuta nel giorno 29 dicembre 1894.

Diatti si asserisce nel n. 34 del *Cit. It.* che alla stregua di questi criteri fu eletto il Comitato, che ne curasse la piena applicazione della legge nel senso dell'abolizione delle Decime, almeno nella grandissima maggioranza dei casi; e l'egregio mio oppositore crede che tutta l'assemblea abbia approvato ed applaudito il concetto del relatore, che dichiarava scevra di difetti la legge 14 luglio 1887, e che il malanno venisse dalla mala interpretazione ed applicazione della stessa fatta dal R. Economato.

Ma qui viene di domandare, se proprio tutta l'assemblea avesse abbracciato le opinioni dei suddetti oratori avrebbe essa acconsentito di nominare a unanimità tre Parroci a formar parte del Comitato e con essi altri a cui sarebbe offesa il solo pensiero di supporre comunanza di vedute cogli oratori stessi in riguardo alla non mai abbastanza deplorata legge sulle decime? Che l'assemblea ci abbia giudicati tanto ingenui da credere che la legge fosse fatta con buona intenzione che fè mal frutto? ritenuti capaci di tradire la nostra causa e quella dei nostri conf. Parroci col l'accettare una legge nel senso abolitivo delle decime che costituiscono gran parte dei nostri beneficii?

Ciò non posso ammettere. I nostri principi sono abbastanza conosciuti perchè l'adunanza abbia preso un sì grosso abbaglio. Parmi piuttosto la verità, che fummo nominati quali siamo cattolici e Parroci e quali appariamo nelle idee manifestate nel nostro Memoriale al Ministero di Grazia e Giustizia. Fummo nominati perchè anche noi interessati nella questione portassimo nel Comitato i nostri lumi, le nostre vedute per districare insieme agli altri membri l'imbrogliata matassa.

Ed è alla stregua di questi criteri che riuscì un Comitato nella sua maggioranza contrario alla legge suaccennata. Ma si dirà: il Comitato entra in funzione con un programma già imposto dall'assemblea e a questo dovranno attenersi i membri della Commissione, a formar parte della

quale furono chiamati anche gli oratori favorevoli alla legge. Ciò non è esatto. La Commissione non ricevette alcun programma, ma puramente l'incarico di trattare, come meglio credesse, gli interessi dei possidenti, dei parroci di fronte alle vessazioni e continue minacce da parte della così detta autorità tutoria dei nostri beneficii. Non ha dunque le mani legate il Comitato, ma è libero nella scelta dei mezzi conducenti allo scopo di sottrarre tutti da importune molestie. Che se fra i membri del Comitato vi sono alcuni favorevoli alla legge, che si vorrà da ciò concludere? Si fa tanto e si dovrebbe fare di più, per far entrare anche un solo francamente cattolico a far sentire la sua voce in un consiglio comunale!

Di recente a Milano hanno stretto connubio i cattolici puri con altri annacquati per difendere i supremi interessi della religione e del bene sociale e avremmo noi tanta poca fiducia di noi stessi e della giustizia dei nostri principi da dubitare di poter farli prevalere in un Comitato di persone intelligenti, ben disposte a sentire le nostre ragioni, i nostri giusti reclami?

Certo sarebbe desiderabile, secondo il celebre detto di S. Agostino, in *necessariis unitas, in dubiis libertas, in omnibus charitas*, che nei principi fossimo tutti di un solo senso e di una sola sentenza, ma siccome pur troppo questo non è, bisognerà attenerci all'ultimo, che è, in *omnibus charitas*, e dall'esperienza che ebbero nel mondo, potei persuadermi che avvicinandoci con rettitudine ed amore si può riuscire ad intendere e ad ottenere più di quello che prima si avesse potuto immaginare. Non parmi quindi giustificabile la determinazione presa di rinunciare a un mandato che non cerchiamo e che ci fu spontaneamente offerto, e di rifiutare o dismettere coi nostri parrocciani un affar di comune interesse.

Ciò premesso, non vedo opporci seguire il dotto autore della corrispondenza aperta nella sua erudita dissertazione sulle decime perchè appoggiato sul falso supposto di uno spirito favorevole alla legge che nella Commissione, come tale, non esiste, manca di base, sebbene per sè quella dissertazione sia giusta e meritevole di ogni encomio.

P. G. FRANCESCO.

(Continua.)

Capitano schiaffeggiato

La notte scorsa al Teatro Nazionale, durante il veglione, il signor P. F., studente in matematica, venuto a parole, per questione di ballo con il capitano A. C. del 26.º fanteria, gli lasciò andare 2 schiaffi.

Manco a dirlo, il capitano, un pezzo di giovinotto, e che vestiva in borghese, fece per reagire, ma fu trattenuto da alcuni colleghi. La cosa al momento finì lì e le due coppie continuarono a danzare; oggi però si parla di una sfida, il solito inevitabile (?) corollario di siffatti incidenti.

Gli arresti di stanotte

Dalle guardie di città vennero arrestati: Pozzo Gio. Batta d'anni 28, contadino di Pozzuolo perchè ubriaco, commetteva disordini; in via Poscolle, Pietro Paolini d'anni 13, perchè ferì alla coscia con una forbice Santè Paladini d'anni 36 di Moruzzo, qui dimorante in Via Brenari n. 13; Agostino Angeli di anni 33, perchè, egli pure *vino capius*, commetteva disordini al Teatro Nazionale.

Questa mattina, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere nella fiorente età d'anni 35, il

M. R. D. PIETRO BERTOLANO

Capellano di S. Giorgio di Nogaro. — Si raccomanda una prece per l'estinto.

Krapfen caldi

Presso l'Offelleria Dorta, in Mercatovecchio, si trovano ogni sera, alle ore 5, i Krapfen caldi.

Annuario Friulano

È uscito l'*Annuario friulano*, già da noi annunciato. Questo annuario, che ben può dirsi la sola e sicura Guida commerciale amministrativa del Friuli, e di cui generalmente lamentavasi la mancanza, contiene oltre le tariffe doganali, postale, telegrafica ecc. il nome degli esercenti della città e di tutti i paesi della provincia, il personale delle singole amministrazioni pubbliche; infine tutte le svariate indicazioni che si di sovente occorrono nella vita pratica. È dunque un libro, che, e per il contenuto e per il modo veramente accurato con cui venne compilato, riuscirà non solo utile ma anche indispensabile a tutti, e non potrà a meno d'incontrare il favore del pubblico.

Il volume di pagine 300 di testo ed 80 di annunci con elegante copertina a réclame in tela inglese, costa L. 1.50. Trovasi in vendita in tutti i principali negozi della provincia.

Pensiero morale

«La divina giustizia quanto più indugia, più dà grave sentenza».

Udine 25 gennaio 1895.

P. T.

Di conformità a mia Circolare 1 maggio 1894, deciso ritirarmi dal commercio, cedo l'esercizio del negozio al già mio procuratore — Atti Notaio Puppatti — Signor Giuliano Del Mestre, che d'occasione raccomandando alla numerosa clientela.

Gli affari continueranno sotto il nome della antica Ditta

Andrea Tomadini

ed il procuratore sarà il solo finanziere, cominciando col giorno 4 marzo p. v.

GIUSEPPE TOMADINI.

Diario Sacro

Giovedì 28 febbraio — Ss. Sette Fondatori.

PUBBLICAZIONI

ONORATA GROSSI-MERCANTI. — *Come s'impara a comporre*: Lettere, racconti, descrizioni e dialoghi, per le scuole e le famiglie. — Firenze, R. Bemporad, e F. (L. 1,75).

Ci è accaduto assai di rado di leggere un libro che riveli una così sicura e felice intuizione dell'animo dei fanciulli, come questo della egregia signora Grossi. Essa ci pare maestra nell'arte gentile di adescare l'attenzione dei piccoli lettori, di scoprirne le debolezze, i difetti, le tendenze, i desideri; di dominarne dolcemente l'animo e un per volta innamorarli dello studio e del bene. Tutto ciò a proposito d'un libro che mira a insegnar loro come si deve occorre prima pensar bene, non solo nel senso letterario, ma anche morale; ecco perchè l'autrice ha curato soprattutto l'intento educativo del libro, ed è riuscita a presentare un'opera lodevole sotto ogni rapporto.

I temi che essa propone per lettere, racconti, descrizioni e dialoghi, sono svolti con molta semplicità e chiarezza. Per ciascuno di essi porge un modello, che illustra con osservazioni e note. Le osservazioni formano, a nostro avviso, la parte più preziosa del libro, perchè rappresentano il pensiero amoroso dell'educatore, dell'insegnante e dei genitori che invigilano allo sviluppo armonico delle facoltà intellettuali e morali dei loro figlioli. Seguendo l'eccellente metodo dell'autrice, che induce il fanciullo a ragionare e ad osservare, lo scrivere breve e facile è un problema risolto. La fortuna non può mancare a questo nuovo libretto di una utilità pratica evidentissima.

ULTIME NOTIZIE

Roma, 26.

— Si afferma che l'on. Pais tornato dalla sua missione in Sardegna mostrò al Re l'opportunità di una sua visita all'Isola. Questa avrebbe luogo dopo le elezioni generali.

— A Foligno si sono riuniti molti sindacati dell'Umbria e parecchi rappresentanti di altri enti morali.

Presiedeva il dottor Fazi. Gli intervenuti all'adunanza decisero di costituirsi in Comitato regionale umbro per decentramento e per le autonomie amministrative.

— In questi giorni sono partiti da Roma i volontari del Tesoro, inviati come sorveglianti nelle fabbriche di fiammiferi per l'applicazione del monopolio. Il ministero ne ha destinati 5 a Moncalieri e 5 a Venezia. Questi sorveglianti debbono tenere la contabilità dei pacchi di fiammiferi fabbricati, delle marche vendute e hanno obbligo di esercitare una rigorosa vigilanza per impedire che escano dalle fabbriche fiammiferi non dichiarati.

Ufficio funebre per l'arciduca Alberto

Telegrafano da Roma, 26: Stamane nella chiesa teutonica di S. Maria dell'Anima ebbe luogo un solenne funerale in suffragio dell'arciduca Alberto. La cerimonia venne fatta senza invito avendo carattere privato. Vi intervennero le due ambasciate, tanto quella presso il Vaticano che quella presso il Quirinale.

TELEGRAMMI

Pietroburgo 26 — I circoli officiosi designano Leone Tolstoj come autore del pro-

clama, sotto forma di lettera aperta, contro l'ultimo discorso dello Czar.

Cairo 26 — Il Kedive ricevette Cromer al quale rinnovò l'assicurazione che il Ministero subirebbe nessun cambiamento.

Bruxelles 26 — Il Congresso socialista operaio adottò un ordine del giorno reclamante il suffragio universale puro e semplice nelle elezioni comunali per tutti i cittadini che abbiano compiuti i 21 anni.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

PAOLO GASPARDIS

UDINE -- Via Mercatovecchio -- UDINE

Arredi per Chiesa — Assortimento completo d'articoli neri per ecclesiastici.

deposito delle nuove stoffe

di

GELSOLINO

per Apparamenti Sacri

approvati dalla Sacra Congr. dei Riti

del Brevettato ed unico Stabilimento

GIUSEPPE PASQUALIS

in

Vittorio (Cereda)

— Prezzi fissi modicissimi —

Presso la stessa Ditta è ostensibile un Campionario di Damaschi per Addobbi da Chiesa.

NUOVA IMPRESA

POMPE FUNEBRI

G. B. BELGRADO

Udine, Via Cavour n. 2. e via Prefettura n. 10

La nuova Impresa pompe funebri oltre che alle solite carrozze di prima, seconda e terza classe ed ogni genere di forniture inerenti alle medesime, possiede pure

Una Carrozza di primissima classe

fabbricata recentemente, con tutti i migliori requisiti del lusso e dell'arte, chiusa da cristalli, fornita di ricchi e pregevoli addobbi; ed il personale, per questa, sarà provvisto di speciale vestiario, differente da quello delle altre classi, ed armonizzante colla bellezza e ricchezza della suddetta carrozza di gran lusso.

L'impresa, anche indipendentemente dal trasporto, munita, com'è dei necessari paramenti ed arredi, provvede all'addobbo della stanza, erezione del catafalco, ed a tutti i servizi relativi alla mesta circostanza.

Trovasi provvista di un grande assortimento di corone artificiali, come pure di corone di fiori freschi, ecc.

L'IMPRESA.

CAFFÈ MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e Negozi di coloniali.

Deposito generale per la Provincia e Città presso la ditta

F. Dorta

VIA CRUCIS

Presso la Libreria del Patronato

trovasi in vendita una bellissima *Via Crucis* in oleografia delle dimensioni di 60 per 86, al prezzo di Lire 85. — L'edizione è veramente splendida e farebbe ottima figura in qualunque chiesa.

Ci sono inoltre altre edizioni a prezzi minori.

MERCERIA URBANI RAIMONDO

PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

ARREDI DA CHIESA

Baldacchini, Apparamenti, Pianette, Veli Umerali, Ombrelle pel SS.mo Viatico Broccati con oro e senza, Damaschi, Tappeti, Galloni, Frangie, Fiocchi oro e argento, ecc.

Specialità Draperie nere per Ecclesiastici.

— PREZZI CONVENIENTI —

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16. Udine.

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.
Si spedisce gratis l'Opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

LIBRERIA PATRONATO UDINE - Via della Posta, 16, - UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografi immagini, corone, medaglie, crocifissi ecc. - Specialità per regali.

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICA del Comm. Prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, farmacista VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alto disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

PROVARLA È ADOTTLARLA

- Lire UNA la scatola con istruzione -

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni o sostituzioni; in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia de Comm. Prof. VANZETTI inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di ent. 15 per le ordinazioni inferiori.

In Udine farmacie GIROLAMI, BOSERO, FRANCESCO MINISINI e profumeria PETROZZI e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

UDINE - GIUSEPPE REA - UDINE MERCATOVECCHIO

Grande deposito pelliccerie confezionate e pelli d'ogni qualità
Maglierie di lana e cotone, corpetti, mutande, calze e guanti
Camicie, colli, polsi e cravatte.

STOFFE, VELLUTI, PELUCHE PER GUERNIZIONE, FIORI, PIUME, FANTASIE TULLI, PIZZI E NASTRI

OGGETTI PER REGALO, BRONZI, MAIOLICHE E PORCELLANE IN VARIATO ASSORTIMENTO

PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE
DEPOSITO ESCLUSIVO RISTORATORE « ALLEN »
E BIOR DI MAZZO DI NOZZE

ARTICOLI DA VIAGGIO E GIUOCATOLI

IMPERMEABILI IN STOFFA LODEN E NERI PER BORGHESI E UFFICIALI

CORONE di METALLO a fiori di porcellana d'ogni grandezza per Ricordi Funebri

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia DIREZIONE SANITA', CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO



Qua ita sceltissima. Ottimo rimedio per vincere frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza o la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione, è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA
DROGHERIA
FRANCESCO MINISINI
UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiari da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiario da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiari per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiari.

L'EMOGLOBINA solubile

DESANTI e ZULIANI

sostituisce con maggior efficacia e più rapidamente i preparati di ferro e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti;

è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dell'apparato digerente. Coll'uso dell'EMOGLOBINA si guariscono radicalmente

Le anemie profonde

Le clor-anemie anche da lunga data

Le deboli e organiche qualunque ne sia l'origine
In genere tutte le malattie derivanti da impoverimento del sangue

Trovasi in forma di Pillole - Liquida - e Vino di peptone di carne all'Emoglobina presso il laboratorio chim. farmac.

SUCC. DESANTI & ZULIANI
A. ZULIANI

MILANO Via Durini 11/13 e presso le primarie farmacie
A richiesta si spedisce gratis l'istruzione per l'uso

Bolle pasquale da cent. 35, 40 al cento in carte colorate, da L. 0,70, 1, 1,25 al cento, con bellissimi emblemi simbolici. - Dirigere le domande alla Tipografia del Patronato, Via della Posta, 16, Udine.

IN RESIUTTA

Fabbrica di

Cementi e Calce idraulica

e di

Portland naturale

della Ditta

BARNABA PERISSUTTI

PREMIATA nelle Esposizioni internazionali di Vienna nel 1873 e di Berlino nel 1880, in quella nazionale in Milano nel 1881 e provinciale di Udine nel 1888, e dal R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti nel 28 maggio 1893.

I prodotti di questa Fabbrica furono con meravigliosa efficacia adoperati nella costruzione di acquedotti di grande importanza, come quelli di Montebelluna, Cellina, Ampezzo, Enemonso, Gemona ed altri; dei ponti grandiosi sul Fella, di Amaro, Moggio, Peraria e sul Bnt e sul Degano; di opere murarie lungo la ferrovia pontebbana ed il Canale del Ledra, e della Diga di Prato Carnico.

Certificati di lode di ingegneri ed Impresari fanno fede di tutto ciò.

Per qualità superiori ed uniforme, e per i prezzi, questi prodotti sfidano qualsiasi concorrenza.

UDINE - TIPOGRAFIA PATRONATO

Usato in tempo, e cioè appena che si manifestano il prurito e la gonfiezza delle mani o dei piedi, il più comodo e sicuro preservativo dei

GELONI

è l'ERITROCRUMNON (malattia del freddo) preparato dal chimico farmacista GIOVANNI ZANE & C. in SALÒ (Lago di Garda), il quale medicamento guarisce prodigiosamente anche le piaghe escrucate, qualora non si abbia avuto la previdenza di usarlo come preservativo. Per i geloni tanto come preservativo che curativo, attenersi all'istruzione che trovasi unita ad ogni flacone.

L'ERITROCRUMNON è pure utilissimo per guarire le screpolature del capezzolo delle mammelle nelle donne lattanti, nei tagli contusioni, costipazioni di petto e dolori reumatici ed artritici, bastando per tutte queste malattie fare mattina e sera una pennezzione alla parte ammalata.

Vendesi in SALÒ presso il Preparatore, a L. 1 il flacone. In Udine presso la farmacia A. MANGANOTTI in via Poscolle. Si accordano depositi ai Signori Farmacisti che ne faranno richiesta.

Cantina Sociale di Stra

(Società anonima per azioni)

Vini rossi da pasto a tipo costante. Spacci e depositi a Stra, Venezia, Padova, Rovigo, Udine e Trieste.

Il deposito filiale di Udine si trova fuori porta Venezia; lo spaccio a soli fasci in città si trova in piazza V. E. angolo di via Mann; servizio a domicilio.

Rappresentante per Udine e provincia è il signor Giuseppe Baldan.

CERERIA A VAPORE

MORTEGLIANO (Udine)

Assume qualunque commissione in CERI PASCUALI, TORCE, CANDELOTTI, CANDELE di ogni dimensione per Chiesa, garantendo perfetta produzione e qualità ottima.

Forti depositi di cera lavorata e da lavorare
Prezzi mitissimi e da non temere concorrenza
Si spediscono piccole partite per campione.

STITICHEZZA GASTRICISMO EMORROIDI MALI NERVOSI

Guarigione pronta e sicura con le Pillole Depurative Universali di G. Fattori e C. Chimici Farmacisti. Composte di sostanze pure e vegetali, non irritano, non indeboliscono, i medici le prescrivono. Scatola di 25 pillole L. 1, di 60 2. Se per posta 15 centesimi in più 4 scatole franche di porto da G. FATTORI e C. Via Montebello, 6, Milano ed in tutte le buone farmacie e grossisti, Carlo Erba, A. Manzoni e C., Cooperativa Farmaceutica, via Torino, 4, Biancardi, Arrigoni, ecc. - In Udine farmacia COMELLI. (Opuscolo gratis).

GELONI

Mani, orecchie, piedi, guarigione certissima colla rinomata SAPONINA PUCCI, Venti anni di successo.

Usata ai primi freddi, ai primi sintomi, al primo gonfiore o prurito, l'effetto sarà immaneabile ed immediato.

L. 1,20 alla boccetta - Franca ovunque L. 1,60. Due b e sette L. 3. Quattro boccette L. 5,80, inviando l'importo alla

FARMACIA PUCCI in PAVULLO nel Frignano. Depositi: Milano, C. Erba Manzoni, Torino, Tarico Torta, Bologna, Zabri, Firenze, Roberts, ecc. Napoli, Lancelotti e C.

In Udine vendesi alla farmacia A. MANGANOTTI in via Poscolle.

PREMIATO STABILIMENTO Cromo-Tipografico del Patronato UDINE - Via della Posta N. 16 - UDINE

Lo Stabilimento cromo-tipografico del PATRONATO, può fare ogni lavoro di stampa in ogni lingua e con ogni sistema di scrittura. Premiato in tutte le esposizioni a cui è finora stato ammesso, ha ottenuto due grandi medaglie d'oro da S. S. Leone XIII per i suoi lavori in cromo a molteplici tirature. Assume qualunque commissione, come: opuscoli per nozze di gran lusso; libri scolastici; libri con tipi tedeschi, sloveni, greci, ebraici; quaderni, stampati per municipii, esattorie, tribunali, prefetture, abbazie, registri per l'amministrazione, ecc. ecc.